

RECUPERO DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO

L'appello: «Accettate in dono e utilizzate Palazzo Minerva»

Italia Nostra si rivolge a Comune e Provincia per sollecitare una decisione sull'edificio di via Rialto che, ristrutturato, potrebbe ospitare molte associazioni

BELLUNO. «Comune o Provincia accettino in dono palazzo Minerva per creare un nuovo spazio a disposizione delle associazioni e di tutta la cittadinanza».

L'appello arriva dalla sezione bellunese di Italia Nostra che ha esposto ieri, nell'aula magna dell'istituto Catullo, il ricco calendario di visite e attività in programma per la nuova stagione, tra le quali anche quelle relative alla promozione di una rinascita per lo storico palazzo del centro chiuso ormai da tanti anni.

«Come Italia Nostra abbiamo intenzione di convocare un incontro per discutere del possibile utilizzo di questo importante palazzo del centro storico cittadino», spiega Giovanna Ceiner, presidente di Italia Nostra Belluno, «da troppo tempo è inutilizzato e pensiamo sia bene trovargli una finalità che possa essere positiva per tutta la città».

Sono ormai alcuni anni che i proprietari dell'immobile hanno fatto sapere di volerlo donare perché venga rivalorizzato, anche se finora non si è giunti ad un accordo: «È tempo che si recuperi questo spazio estremamente interessante», spiega Luiberto Croce, vicepresidente della sezione bellunese dell'associazione di salvaguardia dei beni culturali, artistici e naturali, «gli ultimi eredi, con a capo Damiano Miari Fulcis, sono intenzionati a donare il palazzo a un'istituzione pubblica che possa occuparsi del suo restauro e della sua conservazione per il bene di tutti e noi abbiamo intenzione di spingere perché questo possa



La facciata di Palazzo Minerva

accadere in breve tempo».

L'edificio, che si affaccia su via Rialto, versa in condizioni discrete, anche se è necessario intervenire in tempi brevi per evitare di far lievitare i costi di restauro. Se la facciata principale presenta i propri elemen-

Occorre intervenire in tempi brevi per evitare che salgano i costi del restauro

ti decorativi in pietra ben conservati, infatti, molte parti interne hanno bisogno di restauri e consolidamenti più importanti.

«Il palazzo Minerva necessita oggi di un restauro abba-

stanza significativo, ma non troppo oneroso e il suo recupero potrebbe rappresentare una grande occasione per tutta la cittadinanza», continua Croce, «quello che proponiamo è che l'amministrazione comunale o quella provinciale lo accettino come dono da parte dei proprietari e lo trasformi in un laboratorio pubblico per tutti». L'edificio, riportato alle condizioni originali, renderebbe disponibili molti locali di notevole interesse e pregio, soprattutto sul piano rialzato che ospita il salone principale, al quale si accede da una bella e ampia scalinata. Un vasto spazio utilizzabile sia per concerti che per mostre o riunioni, affiancato dal portico di accesso, spesso utilizzato per piccole esposizioni, e da altri locali

più piccoli che ben si prestano per incontri e altri eventi. L'uso ragionato di questi spazi, renderebbe palazzo Minerva una splendida cornice per la promozione, anche turistica, di Belluno, facendolo diventare così un polo attrattivo ed elemento di aggregazione tra le molte realtà presenti in città, anche grazie alla sua posizione strategica tra alcuni dei punti di maggior interesse che più si stanno sviluppando con il recente piano di rigenerazione urbana: «La nostra idea», conclude Croce, «è che almeno in parte possa diventare un centro capace di ospitare le tante associazioni cittadine, creando sinergia tra i vari soggetti e valorizzando, così, l'ambiente culturale bellunese». —

Fabrizio Ruffini